

Regioni; UE Disturbi mentali correlabili al lavoro costano 3/4% PIL; Marciano PD

Comunicato - 19/04/2016 - Napoli - www.cinquerighe.it

Napoli. "In questo millennio e nel nuovo modello di economia e di societ  che sta nascendo dalla crisi, la sfida per le classi dirigenti non   solo creare nuova occupazione e difendere i posti di lavoro attuali, ma anche riuscire a garantire le condizioni per migliorare la qualit  del lavoro e della vita delle persone. Per questo siamo chiamati a produrre uno sforzo complessivo e di sistema che ci porti a ripensare collettivamente a un nuovo modello di sviluppo e di organizzazione del lavoro, cominciando da interventi per prevenire e contrastare fenomeni come il mobbing, il disturbo d'ansia generalizzata, la sindrome da affaticamento cronico e il burn-out che, come evidenziato da recenti studi scientifici, sono in esponenziale crescita" .

  quanto ha affermato Antonio Marciano, consigliere regionale e Questore alle Finanze dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, che ha depositato nei giorni scorsi la proposta di Legge regionale intitolata "Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo", illustrata nel corso della giornata di studi e convegni "Il Lavoro Contemporaneo: Dagli Aspetti Socio-Economici Alle Dimensioni Psicopatologiche - Letture Multiple Del Disagio Lavoro-Correlato", organizzata da ASL Napoli 1 Centro, Societ  Italiana di Psichiatria e Regione Campania.

La mia proposta di Legge intende appunto combattere la rilevanza dei fenomeni del disagio lavorativo, nelle sue diverse articolazioni, che sono correlati a una serie di esiti negativi sul piano sanitario, economico e sociale. Nella sola Unione Europea, per fare un solo esempio, i costi per la cura di disturbi mentali correlabili al lavoro equivalgono al 3-4% del P.I.L., tra quelli diretti e quelli invece derivanti da perdita di produttivit . La norma, nel dettaglio, si articola in tre aree principali: una prima socio-sanitaria, poi una relativa al piano degli interventi agenti sulle strutture produttive e, infine, l'ultima che prevede la realizzazione di un Osservatorio Regionale, che possa relazionarsi con le diverse banche dati esistenti, integrando le diverse aree di competenza", prosegue il consigliere.

"Le caratteristiche del lavoro, le condizioni di insicurezza e di disagio economico e il conflitto e le anomalie delle relazioni interpersonali negli ambienti di lavoro incidono negativamente sulle condizioni di salute fisiche e mentali del lavoratore: compito della politica   intervenire per migliorare questi ambiti, fornendo un aiuto concreto al nostro tessuto produttivo e, soprattutto, garantendo vecchi e nuovi diritti, nuove tutele e, quindi, maggiore benessere fisico e mentale ai lavoratori", conclude Marciano.

Comunicato - 19/04/2016 - Napoli - www.cinquerighe.it